Anno III — Venerdì 4 Settembre 1868 — Num.° 211

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 3 Settembre

Oggi è dalla Prussia che giungono le assicurazioni pacifiche. Il ritardo della chiamata dei contingenti e l'imminente licenziamento della riserva, sono da que' giornali considerati come una prova evidente che la Prussia desidera sinceramente la pace e dà per prima l'esempio di quel disarmo che qualche diario francese le ha con petulanza intimato. Questi due fatti hanno certamente un valore: ma non bisogna dar loro un significato maggiore di quello che hanno realmente. La chiamata dei contingenti è ritardata di soli tre mesi, e il licenziamento della riserva è ancora un fatto futuro sul quale non si può fare che un calcolo condizionato. Già si sa a cosa tenersi relativamente a questi pretesi disarmi; e l'esperienza dimostra che è appunto allorquando più se ne parla che se ne vedono meno i risultati. È vivamente a desiderarsi che la buona intenzione che mostra il Governo prussiano con questa misura sia seguita da fatti più sostanziali; ma ciò dipende da circostanze che il Governo di Berlino non può dominare nella loro totalità e quindi non ci si accuserà di pessimisti se noi continuiamo a dubitare e a prendere poco sul serio dei fatti che la stampa ufficiosa cerca a bella posta di ingrandire e di amplificare.

Una corrispondenza indirizzata da Candia al *Daily News* contiene parecchi interessanti dettagli sull'insurrezione di cui è ancora teatro quell'infelice paese. Le ostilità continuano senza reali risultati a vantaggio d'alcuna delle due parti combattenti: le scaramuccie si mescolano alle conferenze, e mentre i contadini greci tengono la campagna, si viene a parlamentare cogli inviati e rappresentanti del Governo turco. Questi continua ad esigere una sottomissione assoluta; quelli persistono con fermezza nel chiedere l'annessione dell'isola al Regno greco. È evidente che la questione posta in tali termini diventa insolubile. Il corrispondente del citato periodico inglese aggiunge con qualche ragione, che l'infinito prolungarsi di quella sanguinosa lotta solleva un grande malcontento nella popolazione turca dell'isola. I ribelli sperano di approfittarne, per attirare nelle loro file una porzione dei turchi indigeni; sarebbe però savio consiglio del Governo turco quello di studiare il modo di poter riuscire alla fine da una condizione di cose che, s'è disastrosa per una delle parti, non è certo ricca di vantaggi e di soddisfazioni per l'altra.

La stampa russa, accortasi che le voci di un'alleanza russo-prussiana vanno pigliando consistanza, ricorre alla vecchia tattica di smentirla recisamente. È notevole in proposito una dichiarazione del *Golos*, organo del partito ultramoscovita, circa ai progetti attribuiti alla Russia in Oriente. Il *Golos* dice assolutamente ridicolo il credere che la Russia voglia impadronirsi di Costantinopoli per ricostituire l'impero bizantino. «Ma che faremo noi di questo impero? — domanda il *Golos* — Installeremo a Costantinopoli un governo russo? Faremo di questa città la capitale di tutte le Russie? Ma nel primo caso noi non faremmo che sollevare contro noi tutti i cristiani della Turchia, di cui è nota la sete legittima d'indipendenza, e creeremmo in Oriente una nuova Polonia. (La confessione, fatta da un giornale del partito moscovita, è preziosa). In quanto poi a trasportare la nostra capitale a Costantinopoli, equivarrebbe al volere incorporare la Russia alla Turchia, e non la Turchia alla Russia. Secondo ogni verosimiglianza, noi ci contenteremo appena di recare alcune modificazioni al trattato di Parigi, e di ripigliare la sponda sinistra del Danubio, che forma la nostra frontiera naturale al sud ovest.» Anche ammessa per vera la prima parte di questa dichiarazione, la seconda ci apprende abbastanza intorno al preteso disinteresse della Russia nel proteggere le aspirazioni dei cristiani d'Oriente.

Nel regno di Polonia, nella Lituania e nelle provincie del Baltico si nota una recrudescenza dell'oppressione russa, e questa si spiega con due ragioni: l'assenza dello czar, che lascia libera mano al partito moscovita, e la festa polacca di Rappersshwyl, che ha irritato il governo e lo spinge a rappresaglie. Su questa festa della emigrazione polacca, il *Morning Herald* ha un lungo articolo, col quale viene a conchiudere che la teoria del non intervento non sempre conviene. «È impossibile disconoscere, dice il foglio conservatore, che lo sbrano della Polonia fu una grande sciagura per l'Europa e costò caro agli inerti spettatori. Due volte Inghilterra e Francia furono a un dito per la questione polacca, e se scamparono dal pericolo non ne uscirono coll'onore. Un po' più di vigore avrebbe impedito lo smembramento della Polonia e risparmiato all'Europa una guerra quasi secolare.»

Anche il *Times* dedica un articolo alle aspirazini nazionali ne' Polacchi, ma un articolo poco confortante. «Ov'è il paese (esso domanda) che i Polacchi vogliono riconquistare? La Polonia è il nome di quasi ogni provincia dell'Europa orientale, secondochè la si cerca nei vari periodi storici. Un tempo abbracciava una parte della Russia; alcune terre anticamente polacche sono divenute tedesche; in altre che si rivendicano all'odierna Polonia, i soli possidenti sono polacchi, mentre i contadini sono russi e i borghesi israeliti. Se si prende per regola la lingua, che cosa ne risulta? È un problema difficile assai, e non si deve maravigliare che invano siasi tentato finora di risolverlo. Tuttavia questi tentativi sono così gloriosi che passeranno nella memoria dei posteri come splendido esempio di patriottismo.»

LA RADUNANZA AGRARIA DI SACILE.

Ai 13, 14 e 15 del mese di settembre vi sarà la Radunanza ed Esposizione agraria che dalla nostra Associazione si tiene quest'anno a Sacile.

Venne prescelta per quest'anno la città che sta presso ai confini occidentali della Provincia, appunto per porgere una bella occasione a tutti i Friulani di andare a riconoscere i confini che non sono più confini per nessuno. É certo che le simpatiche città di Conegliano, Vittorio, Belluno, Motta, Oderzo, Portogruaro e Treviso vorranno in qualche maniera concorrere a Sacile, e venire a porgerci la mano da buoni vicini. Da per tutto sorgono Comizii e Società agrarie ed iniziano una nuova attività economica; e ciò accade anche in quei paesi. Ma nessun progresso può procedere isolato; e l'agricoltura più di ogni altra arte ha bisogno della mutua istruzione. I Parlamenti dell'agricoltura, dell'industria, dell'arte, della scienza sono fatti appunto per l'autunno, durante il quale la Nazione comunica a sè stessa tutto quello che i singoli hanno fatto ed intendono di fare. Sono questi che devono fare gli altri. Dove si studia e si lavora si fa adesso la politica opportuna all'Italia. Una parte di questa buona politica è appunto anche di trovarsi fuori delle angustie del pettegolezzo locale e di quella galera che si chiamano i partiti politici. Gli agricoltori, gli artisti, gli scienziati, gli educatori trovandosi assieme a ragionare delle cose loro non si ricorderanno più di quelle misere gare che minacciano di convertire l'Italia in un ospedale di matti, che s'ingiuriano e si morsicano a vicenda.

Da questi Congressi autunnali noi aspettiamo adunque un grande progresso, non soltanto economico, ma nella educazione civile del nostro paese.

Anche la stampa, costretta a riferire di tutto quello che si fa e si dice di utile, di bello, di buono in tutti questi convegni, nutrirà meglio sè stessa ed i suoi lettori e servirà per poco almeno alla sua missione educatrice, ed a quello sforzo d'immegliamento che deve farsi comune a tutti coloro che sono provvidi dell'avvenire.

I cittadini di Sacile preparano le più liete e cordiali accoglienze ai loro ospiti di tre giorni. Adunque è debito nostro di accogliere con premura il cortese invito e di andare a visitare quella parte interessante della nostra Provincia. Sacile è una delle belle nostre cittadette, collocata su quel Livenza che esce fiume fatto dalle prealpe Carnica, ha paesi e luoghi interessanti sotto molti aspetti dappresso. Giova che noi andiamo d'anno in anno studiando le nostre località diverse, ed a persuaderci sui luoghi che abbiamo molti interessi comuni da promuovere. Noi dalla riva sinistra del Tagliamento dobbiamo far vedere a quelli della riva destra, che i loro interessi li consideriamo come nostri; che se parliamo oggi di irrigazioni colle acque del Ledra e Tagliamento, siamo ansiosi di parlare domani per le irrigazioni colle acque del Meduna, del Colvera, delle Zelline, del Livenza; che se abbiamo tutta la regione tra Tagliamento e Torre da dissetare e fertilizzare, abbiamo da fare altrettanto delle povere lande tra Meduna e Livenza; che riconosciamo non potersi mai avvantaggiare una parte della Provincia, senza che un utile grande non ne ricavino le altre; che se portiamo l'industria presso alle nostre acque correnti, promuoviamo con questo anche l'agricoltura alimentatrice di tutte le industrie. Daremo e riceveremo tutti quei consigli opportuni che vengono naturalmente dagli ospiti, i quali non guardano le cose del luogo cogli occhi di chi vide sempre quello che fu, e non sempre possono quindi vedere tutto quello che potrà e dovrà essere di meglio.

L'elemento friulano, veneto ed italiano servirà ad avvicinare gli elementi rivali delle città vicine le quali non potranno ormai avere altre gare che nel meglio.

Sacile fu altre volte il teatro delle contese tra la Patria del Friuli ed il Patriarcato da una parte ed i signori della Marca Trivigiana dall'altra. Ora invece Sacile e pochi giorni dopo Conegliano, hanno il vantaggio di essere il teatro delle vicendevoli gentilezze, delle proficue gare, degli sforzi comuni per il comune progresso tra le due provincie.

La parte orientale del Veneto, meno ricca della occidentale e meno guernita di grandi città, e più discosta dai centri e più innavertita dagli altri Italiani, eppure importantissima per l'Italia, ha d'uopo di dare a sè stessa unità nella regione, appunto perchè si tolgano così gli scapiti delle sue condizioni. Adunque in questa gara ci ajuteremo tutti gli uni gli altri, e vorremo apparire ed essere concordi. Abbiamo anche la ventura di mostrarlo a molti Italiani delle altre parti d'Italia, che ora si esercitano alle armi sulle sterili lande, cui l'industria agraria renderà fertili un giorno. Facciamoci adunque vedere tutti degni dell'Italia.

P. V.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE
IN UDINE
nell'agosto 1868

Membri del Giurì per la

CLASSE X.a

Della Savia Alessandro — Del Torre Carlo — Ferrari Francesco — Flumiani Antonio — Padovani Luigi.

La classe decima, comechè ristretta a due soli espositori e limitata assai negli oggetti esposti, abbraccia non pertanto un'industria antica ed importante del nostro paese, qual'è la preparazione e la concia delle pelli, ed un'industria nascente che merita incoraggiata, ed è quella delle tele inverniciate all'uso americano. La prima di queste sarebbe suscettibile di maggior estensione e di notevoli miglioramenti, essendo limitata nelle nostre Fabbriche alla concia dei corami da suola o delle pelli da tomajo delle calzature comuni.

La maggio parte delle pelli che entrano in Fabbrica, sono le bovine nelle varie loro gradazioni, e vengono acquistate fresche in città e nella provincia; poche altre nelle vicine piazze di consumo. Da Trieste si ritiravano pelli secche provenienti dalla Dalmazia, dalla Russia e fin dalle Indie e dall'America. Ma quest'industria che avea perduto già molta della sua floridezza per le condizioni generali del commercio in questi ultimi anni, (1) all'epoca dell'auspicata nostra rigenerazione politica ricevette dai dazii di importazione e di esportazione cui furono sottoposti e le materie prime e i suoi prodotti, tale scossa che l'affrancamento decretato ma non ancora attuato, non valerà per molti anni a riparare. Si trova per conseguenza ristretta ai consumi interni, e non sono per certo le condizioni presenti favorevoli a progredire e deviare dagli antichi sistemi, dei quali crediamo opportuno dare un succinto cenno.

La prima operazione a cui si sottopongono le pelli è il bagno di calce, all'effetto di spogliarle del pelo e di allargarne i pori. S'immergono poscia nei brodi di scorza e si pongono quindi in concia nei tini. Questa concia si compone di corteccia della quercia comune, della quercia cerro (in friulano Muedul), della corteccia di abete e di pino e delle bacche di valonea; dell'una o dell'altra o del miscuglio di alcune tra esse secondo la qualità dei cuoj che si vuol produrre e l'uso cui sono destinati. Dipende dalla omogenea composizione delle concie, e più specialmente dal tempo più o men lungo che le pelli si lasciano nell'uno o nell'altro degli accennati bagni e dalla opportunità delle unture la loro consistenza, elasticità e morbidezza, e in una parola la buona o cattiva loro riuscita. I corami da suola si tengono in concia un anno, le altre pelli un tempo assai più breve secondo la loro qualità e importanza. I corami estratti dalla concia e ridotti a conveniente secchezza si ungono superficialmente con olio di lino e si lisciano con appositi strumenti o sotto il maglio. Le vacchette, i vitelli e le altre pelli minori si sottopongono a più completa untura composta di oliazzo (estratto dalle lane nelle Fabbriche di panni), olio di pesce e sego. Si tingono in nero o si lasciano del lor colore naturale secondo l'uso cui si vogliono far servire.

Ciò permesso, veniamo a dire dei campioni esposti dalla Ditta Fratelli Bearzi, che sono i seguenti:

1.o Corame uso Mantova. Si distingue con questo nome solo per essersi conservato o procacciato alla pelle un color chiaro come si usa colà, ma la concia a tutta valonea fu fatta con un nuovo sistema adottato in via di esperimento, che ridurebbe a tre mesi l'anno di preparazione necessaria col sistema usuale. È un corame di molta compattezza e consistenza e ridotto a bella pulitura.

2.o Corame nostrano detto paccagnino, a concia mista di corteccia di rovere e valonea col sistema antico del paese. È un corame solido, compatto, resistente all'acqua e che si adopera per le calzature grosse.

3.o Corametto nostrano, pelle più leggiera delle precedenti, che si usa per le calzature di città. La concia non è diversa dalla comune.

4.o Corame ad uso Gratz. È una grossa pelle che si spoglia dal pelo in istufa ad alta temperatura in luogo della calcinatura ordinaria; si mette nel bagno di scorza e fra una pasta d'orzo macinato, e si concia colla corteccia d'abete e di pino. Questo corame non è ricevuto negli usi del paese, se ne faceva invece notevole smercio in Austria dove era adottato anche per le forniture militari.

5.o Vacchetta nera preparata ad uso del paese, e ricevuta nel Veronese e nel Polesine col nome di Vacchetta di Lubiana. La concia non diversifica da quella dei corami da suola, se non nelle dosi, nel tempo più breve della preparazione e nelle unture.

6.o Altra vacchetta simile alla precedente.

7.o Vitello bianco: concia corteccia della quercia comune mista a quella del cerro (muedul).

Tutte queste pelli godono credito in paese e fuori per la buona loro preparazione e per la conseguente buona riuscita.

8.o Pelle di Montone col pelo. La concia di queste pelli è semplice e breve, e consiste in una soluzione di Allume di Rocca e Sal comune in cui si pongono per circa 48 ore.

9. Soatto, è una pelle di Montone o di capretto che si mette in un bagno di crusca dopo la calcinazione, e poscia in concia nella soluzione suddetta.

10.o Semolina, pelle di pecora o di capra che si concia come i vitelli.

Se noi poniamo a riscontro questa mostra delle pelli conciate coi lavori di calzoleria alla Classe XI, scorgiamo tosto che i tomaj delle varie calzature esposte, tutte di lusso veramente, sono tutti di pelli preparate all'estero, e appena le suole possono esser fatte col corame indigeno. Vi si vedono il bulgaro e le vacchette laccate di Russia; le pelli verniciate, il cordovano, le pelli di capretto uso guanto di Magonza; i marocchini bianchi e colorati di Vienna e di Venezia, e non uno di questi tomai di buon gusto, non una pelle di ornamento o da fodero preparata in paese, dove non si conciano nemmeno le grandi pelli dette imperiali per copertura delle carrozze, e non si ha una macchina per spaccare le pelli onde renderle in tutta la loro estensione di grossezza uniforme.

Eppure non mancherebbero i capitali per intro-

(1) I prodotti delle Fabbriche Udinesi di cuoj avevano smercio sulle Piazze di Trieste, Lubiana, Klagenfurt, Villacco, Gratz, Vienna, Praga e nel resto della Boemia e in Moravia; davano lavoro a circa 300 operai, e il giro e commercio di esportazione per le suddette Provincie ascendeva a tre milioni di lire.

durre queste nuove industrie e questi utili perfezionamenti nell'arte delle pelli; non manca nemmeno il genio e l'incentivo a progredire nei nostri fabbricatori; si dice anzi che molti tentativi furon fatti in addietro senza successo, e si attribuisce generalmente il cattivo esito alla qualità delle nostre acque. È vero però che non tutti i mezzi di riuscita furono tentati, e che non fu consultata la scienza che tanti secreti ha rivelato a benefizio delle arti e delle industrie per poter pronunciare senza taccia d'incuranza la scoraggiante frase: *non è possibile.*

Uno solo essendo l'espositore, quantunque vario fabbriche di cuoi conti la nostra Città, non si hanno termini di confronto per pronunciare un giudizio comparativo sul merito degli oggetti esposti. Sono degni però di speciale considerazione pel merito assoluto di cui vanno forniti, e specialmente pel tentativo di un nuovo sistema adottato nella preparazione del corame detto ad uso Mantova descritto al N. 1., il quale se riuscisse dal lato economico e se alla buona qualità apparente accoppiasse la buona qualità reale, scemerebbe di tre quarti il danno che deriva dalla giacenza dei capitali nella Fabbrica per un intero anno, siccome avviene col sistema ordinario. È in vista di queste considerazioni che il Giurì propone per la Ditta esponente Fratelli Bearzi la menzione onorevole.

Venendo ora agli oggetti che costituiscono la seconda categoria di questa classe, che abbiamo annunciato in principio come un'industria nuova pel Friuli, il Pittore di carrozze Antonio Mansutti espose diversi campioni di tele inverniciate ad uso americano, alcuni dei quali a varie tinte liscie, altri in varie guise adornati. Sono tentativi approntati in fretta per questa esposizione preparatoria, che a primo esame e nella calda stagione che corre presentano il difetto di una vernice attaccaticcia, ma questo difetto troverebbe facile rimedio ove anche non bastasse una completa stagionatura. Se come questi campioni resistono adesso senza screpolare a qualunque stropicciamento, resistessero egualmente nell'inverno, locchè può presumersi per la sottigliezza dello strato di vernice in quegli stessi campioni che oltre alla tinta di fondo portano il doppio strato delle rigature o venature e degli ornati a stampo, il Mansutti sarebbe riuscito ad imitare le tele americane, offrendole a prezzo tale da vincere la concorrenza straniera (1). Quanto a lavoro non gli resterebbe che a studiare la maggior possibile vaghezza e varietà delle tinte e il buon gusto degli ornamenti; ma ciò che manca essenzialmente a perfezionare le sue tele inverniciate è una macchina per cilindrarle; poichè dipende da questa operazione e dalle sagrinature o rigature che vi s'imprimono coi cilindri a forte pressione, che la tela acquisti quella lucentezza ed appariscenza che deve assomigliarla alle pelli marocchinate a cui in largo uso fu sostituita.

Ma il Mansutti espose ancora tre campioni di tela preparata ad uso dei Pittori, con intonaco a colla e sovrapposto strato ad olio, in tre gradazioni e tinte diverse. Queste tele corrispondono pienamente allo scopo e soddisfano ad un bisogno dei Pittori di tutto il Veneto che dovettero fin quì ricorrere per esse a Vienna od a Milano, pagandole un prezzo più che quadruplo di quello che domanda il Mansutti; l. 1.50 al braccio locale, dell'altezza di cinque quarte. (M. 0.68 X 0.85).

Giudicando la sotto-commissione che meriti incoraggiata l'industria di questo espositore, e rimeritat gli sforzi, che nella ristrettezza de' suoi mezzi ha dovuto fare per riuscirvi, propone che sia onorato d'una medaglia di bronzo.

Interpone poi i suoi buoni uffICj presso la Società promotrice che si sta istituendo, affinchè avvisi ai mezzi di procurargli la macchina necessaria al perfezionamento delle sue tele verniciate.

Conchiude la sua Relazione la sotto-Commissione facendo voti per la prosperità sempre maggiore delle arti e delle industrie del Friuli, e di coloro che le esercitano con amore e con studio costante e indefesso.

ALESSANDRO DELLA SAVIA Relatore.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma:

Un fatto alquanto grave per le circostanze presenti, è testè avvenuto nella vicina Sabina. La chiesa di quei paesi, essendo da tempi antichissimi dipendente da una delle Diocesi così dette Suburbicarie, il titolare fu sempre un Cardinale dell'ordine dei vescovi; ultimo il tanto bersagliato D'Andrea, che per vari anni l'aveva retta. Rimasta per la di lui morte vacante, il papa Pio IX credette affidarla al cardinale Reisach, attualmente prefetto della Congregazione degli studi, che è quanto dire ministro della pubblica istruzione. Condottosi il Reisach in Sabina per assumere il formale canonico possesso della conferitagli Diocesi, si è creduto, dicesi, egualmente autorizzato a pubblicarvi la relativa Bolla pontificia, senza intesa e beneplacito del governo italiano, di cui quella provincia fa ora parte integrante. Da ciò contestazioni colle autorità locali, per fatto delle quali, corre voce, sarebbe stato intimato al cardinale, o per lo meno minacciato l'arresto personale, e che questi per sottrarsene, si era ritirato in aspetto fuggitivo negli attuali Stati pontifici. Ecco dunque, che ai clamori di Don Margotto, e degli altri consorti clericali, diretti a conseguire la indeterminata presenza dei Francesi nel suolo pontificio, faranno ora seguito anche le querele dello stesso Vaticano per le violate giurisdizioni in paese, che dice essere ancor suo; per le minacciate violenze alla persona di un vescovo e cardinale di S. Chiesa, in una parola per rinforzare l'argomento già posto avvertitamente essere cioè ormai tempo di provvedere alla sicurezza del trono pontificio, ed alla libertà di azione dello stesso Pontefice, sempre mal ferma, ove non ci sia la *materiale e stabile* garanzia di un francese presidio. Assicuratevi che tale fu lo scopo della improvvisa pubblicazione; nè la Corte romana può supporsi così poco ingegnosa da non prevedere le conseguenze..... In breve si fa di tutto per trattenere i francesi, e vi riusciranno, se pur non vi son già riusciti.

(1) Uno dei campioni fu posto nella ghiacciaja del Caffè nuovo per 24 ore senza che avesse perduto punto della sua malleabilità, e resistendo come prima a ripetute soffregature.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Torino*:

Dicesi che Francesco Giuseppe sia molto dolente per non aver potuto ottenere dallo Czar e dal re di Prussia un abboccamento ad Ems. Un tal rifiuto lo avrebbe tanto irritato che sarebbe giunto al punto di esclamare: « Ebbene, non mi vogliono? Troverò ben altri... » *Relata refero.*

Il partito clericale e feudale danno un gran da fare al sig. De Beust, il quale è deciso *a tout prix* a sbarazzare il terreno all'imperatore da tutti quegli inciampi che ogni giorno più gli si parano dinnanzi nella via liberale in cui si è messo.

Un giornale di qui pretende sapere che il ministro della giustizia abbia emanato un ordine ai Tribunali d'Appello da farsi consegnare, anche coi mezzi coattivi, nelle vie giudiziarie, gli atti necessari dai Tribunali ecclesiastici matrimoniali, qualora ne fosse negata la consegna.

Tutto ciò io non vi garantisco.

Il nostro ministro dell'interno ha messo fuori una circolare ai luogotenenti risguardante la nuova organizzazione politica.

In questa circolare si rileva la necessità di rimuovere dal servizio quegli impiegati che favoreggiassero i partiti ostili alla costituzione dell'impero...

— Lo stesso giornale assicura che in una riunione di famiglia l'imperatore d'Austria, disgustato per le difficoltà interne, si mostrò pronto ad abdicare. Non si trattenne che a causa della soverchia giovinezza di suo figlio.

Francia. Secondo l'*International* la visita di Napoleone a Goltz sarebbe stata considerata favorevolmente a Berlino e l'ambasciatore prussiano avrebbe ricevuto ordini di non offendere le viste politiche della Francia (!?).

— L'ammiraglio Rigault de Genouilly, ministro della marina, che presiede in questo momento il consiglio generale della Rochelle, passerà domenica prossima in rivista la squadra corazzata dell'Oceano ed assisterà a nuove esperienze d'artiglieria e di ordigni di guerra marittima.

— Scrive l'*International*:

L'imperatore Napoleone espresse a lord Lyons il suo vivo dispiacere di non aver potuto vedere la regina d'Inghilterra, durante la breve sosta da lei fatta a Parigi, incaricandolo di riferire alla sua sovrana che desidererebbe abboccarsi seco, se non a Parigi, almeno su qualche punto della frontiera.

— L'*Independ. Belge* ha da Parigi:

In questi giorni si è parlato a lungo di una tensione di rapporti tra la Francia e l'Italia: questa notizia manca d'esattezza. Parimente si parlò di negoziati relativi al prossimo sgombro degli Stati del Papa da parte delle truppe francesi. Credo opportuno rimandarvi in proposito a quanto scrissi altra volta.

I negoziati tra l'Italia e Roma per trovare un *modus vivendi* sono sempre stazionarii. Il governo francese, non ha guari, domandò al gabinetto di Firenze alcuni schiarimenti sulle sue intenzioni, ma il governo italiano finora non ha risposto.

Il comm. Minghetti ha decisamente rifiutato il posto di ministro plenipotenziario a Londra.

Spagna. Scrivono da Madrid all'*Independance Belge* che tutte le provincie dell'Aragona, come la maggior parte delle provincie della Penisola, subiscono le triste conseguenze della mancanza quasi assoluta di raccolto. Tuttavia la deputazione provinciale di Saragozza decretò un aumento eccessivo delle imposte.

Questa maniera d'aumentare le imposte in tale triste momento suscitò un malcontento generale. Tutti gridano sopratutto contro le guardie campestri perchè credono che la sia un' istituzione politica, della quale il potere si servirebbe, come della guardia civica, il giorno in cui la rivoluzione ne minacciasse l'esistenza. Numerose petizioni si vanno sottoscrivendo per essere mandate alla Corte, in favore della soppressione della guardia rurale.

Polonia. L'inaugurazione solenne del monumento alla Polonia, celebratasi a Raperswyl in Svizzera ebbe un eco clamoroso anche nelle provincie polacche dipendenti dalla Russia. Il discorso pronunciatovi dal conte Platen, malgrado le precauzioni della polizia moscovita, venne largamente diffuso a Varsavia.

Russia. Tutte le notizie s'accordano a dire che la Russia conta, o almeno fa credere di contare, su una alleanza intima con l'America del nord, principalmente di fronte alla questione d'Oriente. L'idea russa si è di fondare una triplice alleanza tra la Russia, la Prussia e gli Stati-Uniti. Il governo americano sembra prestarsi moltissimo a questi piani, ed i rapporti del gabinetto prussiano con gli inviati degli Stati Uniti a Berlino sono dei più intimi.

Si è nella questione cretese, alla quale la Russia annette una così grande importanza, che il gabinetto di Pietroburgo spera poter presentare all'Europa una prima manifestazione di questa nuova alleanza. Avendo già ottenuto l'adesione degli Stati Uniti, egli spinge il gabinetto di Berlino a unirsi ad essi per fare un tentativo decisivo a favore dell'indipendenza dell'isola di Candia.

Turchia. Il partito della giovane Turchia ricomincia l'opposizione alle intenzioni ed alla politica del governo ottomano. Opuscoli ripieni d'idee liberali moderne circolano attualmente in molte provincie dell'impero, e qualunque siasi la sorveglianza e le investigazioni della polizia turca, nessuno dei loro autori fu ancora scoperto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Esposizione artistico-industriale. Sabato 5 corr. sono convocati tutti i signori soscrittori per la formazione di una Società promotrice le arti e le industrie e per l'acquisto d'oggetti esposti:

1. Per nominare un Comitato per la redazione dello Statuto della Società;

2. Per nominare una Commissione che presiederà alla divisione degli oggetti;

3. Per dividere secondo la possibilità gli oggetti dalla Società acquistati.

Le elezioni avranno luogo alle ore 5 pomeridiane. La divisione degli oggetti alle ore 8 pomeridiane nelle Sale della Società operaja, qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Presidenza.

Elargizione. Il sig. Luzzato Graziadio versò alla Cassa di Mutuo Soccorso L. 10. I signori Ballini ing. Antonio e Zanolli Dr. Bonaldo l. 2 per ognuno. La presidenza nel far pubblico tale atto, sente il dovere di ringraziare a nome della società i signori suddetti.

L'Ispettore locale di P. S. signor Malatesta ci scrive pregandoci a rettificare ciò che era detto al n.o 208 del nostro giornale a proposito dell'imputato Miorini, il quale «non ha mai inspirato terrore a chicchessia» e non merita l'appellativo di famigerato. Il signor Malatesta avrà veduto nel nostro numero di ieri la lettera che ci pervenne dal signor Gio. Batt. Zecchini in argomento e ci dispenserà quindi dal ripetere ciò che nella medesima è contenuto. Mentrechè deploriamo di essere stati tratti in errore da non esatte informazioni, siamo ben lieti di constatare che anche in quella parte della nostra Provincia la pubblica sicurezza nulla lascia a desiderare.

Il Regio Delegato a Nimis

Onorevole Redattore del Giornale di Udine

Oggi il sig. Monti ha compiuta la sua missione di Delegato Regio straordinario del Comune di Nimis, e la Giunta Municipale in nome del Paese che gli è grato dell'opera sua, trovò giusto di rilasciargli il presente attestato, che io prego l'onorevole Redazione a riprodurre nel reputato suo Giornale.

Nimis, 1.o settembre 1868.

G. S.

Al sig. Monti nob. Giuseppe,

Nel momento che V. S. Ill. sta per separarsi da noi, dopo il sostenuto onorevole incarico di Delegato Governativo preposto alla reggenza di questo Comune, atteso lo scioglimento del Consiglio, la Giunta Municipale nella non dubbia interpretazione del generale sentimento dei suoi amministrati, deve per dovere e per la più sentita riconoscenza, esternarle piena ed ingenua gratitudine pei di Lei modi gentili, e per la sua tattica veramente singolare, benevola, e conciliativa nella trattazione degli affari, ove ha mostrato costantemente senno, sapienza, fermezza e dignità.

Ella si abbia, nobile signore, questo documento come verace pegno della grata nostra indelebile memoria, e nell'atto che le testimoniamo la nostra devozione, voglia Ella non dimenticare che lascia in Nimis dei sinceri umili amici, devoti ammiratori dei pregiati di Lei meriti, tenue tributo alla sua valentia politico-amministrativa.

GORI FRANCESCO
f.f. di Sindaco

Assessori effettivi	Assessori supplenti
Nimis Luciano	*Nimis Girolamo*
Comelli Paolo	*Comelli Gio. Batt.*
Comelli Giuseppe - Venzon	

Il Seg. *G. Salsilli.*

Ne scrivono da Tolmezzo il 3 corr.

Dopo una dozzina di giorni alternati fra Arta e Tolmezzo quest'oggi ripartiva il deputato cav. Giacomelli, lasciando nel collegio una memoria ognora più cara ed un convincimento sempre più giustificato di carattere e di intelletto egualmente gagliardi.

Domenica scorsa dalle quattro valli, in cui si svolglio il collegio, convennero numerosi e distinti gli elettori e rese a tutti più grata impressione il cresciuto intervento degli elettori di Moggio.

Nella gran sala Linussio l'avvocato Perissutti elettore di Moggio lesse al deputato un gentile e grave indirizzo. Toccò della disposizione degli animi al tempo delle due ultime elezioni, disse delle nostre aspettative superate dall'opera del Deputato e del partito parlamentare a cui si ascrisse, soggiunse che ciò tornava oggidì non solamente ad augurio ma a promessa immanchevole di un più fruttuoso avvenire.

Giacomelli rispose:

Aggradire le tante cortesie che gli vengono continue dai suoi elettori quasi a conforto della scabra vita politica. Questa essere ardua specialmente oggidì in cui lo spirito di parte travolge sovente gli animi: oltremodo ardua quando si rifletta che un'epoca di transizione affatica, maturando, l'Italia. Parlando di questo periodo appena uscito dal vecchio, appena entrato nel nuovo ordine di cose, dimostrava come i fatti che si avvicendano non sieno fatti isolati, ma coordinati tutti quasi raggi del medesimo disco. In una parola essere la continuità della lotta fatale del progresso e della civiltà contro il dispotismo e la reazione, lotta da cui nacque la libertà che fu la prima causa, che spinse lo straniero fuori d'Italia, lotta che avrà un luminoso momento colla nostra entrata in Roma.

Chiedevasi se lo spirito di libertà era sinceramente penetrato fra noi e rispondeva negativamente. Molti fra noi temere la libertà altri voler abusare di essa: d'altra parte gl'intelligenti poco o nulla fare per battere la via di mezzo e gli altri animare a correrla. Sussistere un languore che a primo aspetto sembrerebbe sfiducia, ma che non è invece che una triste eredità delle cessate signorie. Lui aver fede inconcussa nello spirito di libertà: col suo voto impedirà maisempre che si tenti di menomarla, come non permetterà che alcuno prorompa nell'avvenire compromettendo il presente per retrospingerci forse nel passato.

Ringraziando il Perissutti per le cortesi parole dette sul Partito, cui egli si onora di appartenere, con forti e calde parole affermava, come l'Italia sia affetta da morbo amministrativo piuttostochè politico. Accennava ai lavori parlamentari condotti a fine mercè l'operosità e savviezza del Mordini, del Correnti, del Bargoni e di tutti quelli che si unirono in fascio per salvaguardare il futuro ed iniziare l'ordine in questo sciagurato scompiglio amministrativo.

Venendo ad un tema nazionale insieme e locale disse:

La questione della strada Pontebbana non essere stata sempre compresa e molte volte la polemica su giornali essere stata dannosa. Di una questione d'alto interesse internazionale si fece una cagione d'insensate gelosie fra due città che meritano entrambe stima ed affetto. Se a Trieste si vuole la Ferrovia pel Prediel noi non possiamo opporvisi e sarebbe follia il tentarlo. Quello che noi abbiamo sempre desiderato e voluto si è, che la Rudolfiana la quale sta per giungere colle sue ferrovie a Villacco scendesse in Italia per la Pontebba. E ciò *ottenemmo* avendo quella possente società dichiarato di assumersene la *costruzione* e l'*esercizio,* tanto da sperare che i due Parlamenti potranno fra breve occuparsi dell'importante argomento.

Narrava come il Governo italiano fosse stato sempre compreso della importanza di quella linea e come sempre vi abbia tenuto intento lo sguardo, rigettò gagliardamente le accuse d'inerzia o di altro diffuse da certuni che per ispirito di opposizione, mentre gridarono a piena gola per la Pontebba, desidererebbero quasi che non si facesse la strada per averne un motivo di più ad osteggiare governo e instituzioni, dimenticando che il Friuli, nessuna parte di esso, asseconderà mai le loro idee. Confermava poscia come il governo austriaco, legato dagli esistenti trattati, retto da uomini eminenti ed affezionati all'Italia, non si opponesse alla congiunzione con una linea che sta nei voti dei centri manufatturieri dell'Austria. Ora che il Parlamento di Vienna approvò una ferrovia sino a Tarvis essere necessarie solo 15 miglia italiane per congiungersi a Pontebba, il qual fatto avere grande rilievo sullo stato della finanza austriaca ben più deplorevole del nostro.

Aggiunse che i deputati Friulani, nessuno eccettuato, si occuparono sempre e indefessamente perchè la questione venisse risolta in nostro favore e ricordava con speciali parole il Valussi, il quale pel suo fermo contegno di fronte alla strana pretesa dei suoi elettori, si meritò la stima dei colleghi e segnò ad essi nobile esempio d'indipendenza.

Indi venne a parlare di cose e d'interessi peculiari al collegio, ma in un discorso di indole essenzialmente politica ed amministrativa costantemente dominato da altezza di pensieri e di propositi non crediamo introdurre le specialità locali, comunque anche la trattazione di queste riconducesse i temi relativi a quel più sereno punto di vista donde erano prima decaduti. Tra questi temi stanno: la questione forestale, la fabbrica Linussio, il Ledra, le requisizioni militari del 1866 ecc. Riservandoci di ridire in altro numero su di essi, non abbiamo potuto resistere al desiderio di dare pubblicità comunque sommaria alla prima parte del discorso del Giacomelli, il quale concludendo invitava tutte le opinioni a nobile gara, al progresso ed al lavoro. Ad ottener l'alto scopo prometteva di essere ora e sempre fedele compagno.

Jeri un contadino, non sappiamo per quale motivo inviperito, pigliava a scappellotti sulla pubblica via un impiegato del Municipio. Le guardie non furono tarde ad accorrere, ed a condurre il contadino

a render conto a chi di ragione dei suoi *sillogismi applicati*, i quali, per giusti che possano essere, non sono dalla legge meno proibiti.

Istituto filarmonico. Questa sera alle ore 8 ha luogo l' annunziato saggio musicale degli allievi dell' Istituto filarmonico.

Ai generosi concittadini, ai bravi artieri, che in questa come in altre circostanze spiegarono un coraggio da eroi, il sottoscritto per la propria famiglia, compresa del più vivo sentimento di gratitudine, tributa un atto di ringraziamento.

L' incendio sviluppatosi nelle ore pomeridiane d' oggi e in brev' ora spento, dic' novella prova che vive e d' una vita sempre più rigogliosa lo spirito di concordia per soccorrere nella sventura. — È un fatto che onora la popolazione, che se è tremendo il doverlo esperire, lo attestarlo è un ineffabile bisogno del cuore.

Valvasone, 27 agosto 1868.

Luigi Della Donna.

Gli artisti di canto che furono tanto festeggiati dal pubblico al Teatro Minerva nella stagione teatrale testè terminata, lasciarono in molti una gradita memoria di sè; e basterebbero a dimostrarlo le molte lettere che noi riceviamo e che si diffondono in elogi agli artisti medesimi ed esprimono il desiderio di riudirli anche in avvenire. Nell'impossibilità di stampare tutta questa raccolta epistolare, sulla quale chiamiamo l'attenzione della Presidenza del Teatro Sociale, ne togliamo dal mazzo una che parla dell'ultima rappresentazione, prima perchè è ancora abbastanza recente e poi perchè con essa appaghiamo coloro che s'attendevano un cenno su quella serata. Ecco adunque la lettera:

Onorevole sig. Redattore,

Concorrendo assiduamente agli spettacoli melodrammatici testè compiuti con tanto successo nel Teatro Minerva, ebbimo il destro di notare le prerogative artistiche al cantante baritono signor Alberto Laurence, Inglese, e i plausi iterati con cui ogni sera il pubblico gentile lo rimeritava ci addimostrarono che il nostro giudizio su questo valente artista concordava pienamente con quello dell'intero uditorio.

Però il Laurence non dispiegò mai tutto il tesoro delle perfezioni che privilegiano la sua voce, quanto nella beneficiata che si eseguì a profitto del signor Impresario, poichè in questa il nostro lodato, cantando un brano musicale intitolato *La stella confidente*, aggiunse tale eccellenza da eccitare negli astanti un vero entusiasmo, per cui non solo fu più volte chiamato agli onori del proscenio, ma con voci unanimi gli fu richiesta la ripetizione di quel dolcissimo canto.

Noi rendiamo tanto più volentieri questo omaggio *alla virtù* artistica del sig. Laurence, in quanto che a lui straniero farà testimonianza che, se nell'inclita sua terra natale si fa grande stima dei cantori italiani, anco in Italia si apprezzano giustamente e debitamente si premiano le doti degli artisti forestieri.

Alcuni ammiratori.

Inumanità. Più volte si è gridato dalla stampa contro il barbaro uso di percuotere le povere bestie da soma e da tiro, perchè nel durissimo servizio dell'uomo non si possono far superiori alle forze della natura, le quali anzi sempre più loro diminuiscono in ragione dei crudeli trattamenti, cui si assoggettano. Il progresso della civiltà, presso le più colte nazioni ha posto quei meschini animali sotto una specie di tutela legale, e severe sanzioni penali inesorabilmente tengono dietro alle bruttali contravvenzioni. Non sappiamo se anche fra noi esistano al proposito regolamenti proibitivi; ma, se esistono, la loro applicazione giace allo stato di semplice desiderio. Eppure i dolorosi casi non ne sarebbero tanto infrequenti, e non più in là d'ieri un abbuonato ci scrive, che il dì innanzi un povero cavallo, che indarno si sforzava a tirar un carro carico di una stragrande quantità di sacca piene, non sappiamo di che, veniva spietatamente battuto dal conduttore, nel fatto più bestia di lui, e ciò con quale senso di disgusto dei passeggianti, è facile immaginare.

L'umanità e la progrediente civiltà non permettono più oltre tali costumanze selvagge, e il tollerarle ridonda a gran torto di chi ha dovere e potere di farle scomparire.

Strade ferrate. — In Inghilterra il nuovo atto per il regolamento delle strade ferrate abolisce due inconvenienti nel traffico di esse. Le Campagnie hanno ordine di provvedere mezzi di comunicazione tra i passeggieri e le guardie del convoglio, e divieto di trasportare attori o spettatori ad una scommessa di pugilato o lotta, sotto multa di 1250 lire, metà della quale spetterà a chi ne dia informazione alla Polizia. Quest'ultima prescrizione metterà probabilmente termine alle scommesse di pugilato (*prize fighting*), poichè la spiaggia del fiume può essere facilmente guardata, lo andarvi a piedi è faticoso, ed una fila di carrozze attirerebbe subito l'attenzione della Polizia (*Spectator*).

Quantunque i casi di delitti in istrade ferrate sieno meno frequenti in Italia che altrove, la prima di queste due prescrizioni anche qui gioverebbe; la seconda non ha luogo tra noi, poichè la mania dei pugilati pubblici, con premio assegnato a chi resta vincitore, non l' abbiamo; se non che ci piace osservare che, se noi inserissimo in una legge un divieto siffatto, ed attribuissimo la metà della multa a chi fa la spia, non vi sarebbe avvocato che non avesse mille ragioni ad opporre.

Teatro Nazionale. Sappiamo che nella seconda metà del mese corrente darà principio a questo teatro ad un corso di recite la Compagnia drammatica Mozzi. Ad essa appartengono degli artisti di merito, e nella parte femminile del personale figurano anche le signore Ester ed Elena Fabbri, figlie del maestro del nostro Istituto filodrammatico. La Compagnia attualmente trovasi a Trento, e da una lettera scritta di là togliamo il brano seguente che ci dispensa dal raccomandarla agli amatori dell' arte.

« Al teatro *Garbari* la drammatica Compagnia *Mozzi* fa da qualche tempo i suoi buoni affari, attirandovi un pubblico abbastanza numeroso colla varietà e novità de' spettacoli, nei quali alla prosa si vien mescolando anche la musica ad opera de' molti attori che recitano e cantano a vicenda, al punto di mettere in scena de' graziosi *Vaudevilles*, come la *Mascherata*, la *Cena infernale* ed altri, e da intramezzare le rappresentazioni con arie e con cori a molta soddisfazione degli spettatori che vi hanno un variato trattenimento.

E il signor Mozzi, che sa fare assai bene i suoi interessi, da quanto sentiamo prolungherà ancora il suo soggiorno fra noi, con reciproca soddisfazione della sua cassetta e del nostro pubblico, il quale apprezza le cure del capo-comico e della sua compagnia nel divertirlo e intrattenerlo piacevolmente.

La drammatica compagnia del Mozzi è molto numerosa, ond' è che può variare le sue rappresentazioni, e provveduta com' è di decoroso vestiario, di scenarii suoi proprii e di quant' altro concorre alla decenza delle rappresentazioni, può metterle in iscena con molta proprietà e con buon effetto. »

Auguriamo quindi fin d' ora alla Compagnia il migliore successo, cioè tutti i denari e gli applausi che può desiderare.

Congresso di naturalisti in Vicenza. Rileviamo con soddisfazione che il Congresso dei Naturalisti che avrà luogo a Vienna i giorni 14, 15, 16, 17 del corrente settembre, sarà scelto e numeroso. Noi non dubitiamo che quel Municipio provvederà a tempo onde riesca degna di Vicenza, che ha antica fama di gentile, l' accoglienza agli Ospiti Illustri che là converranno da ogni regione d' Italia. Fa d' uopo leggere nelle riviste della Germania del Nord e della Svizzera quanto si ambisca da ogni città di essere scelta a sede delle riunioni delle Società Scientifiche che ivi appunto iniziaronsi trent' anni or sono e proseguironsi ogni anno. Fortunatamente l' Italia va ora comprendendo quanta parte della sua prosperità e grandezza futura sia connessa al rifiorire della scienza, e resterà certo scritto nella storia che dopo l' acquistata unità nazionale, Vicenza fu la prima città d' Italia eletta a sede della Riunione della Società Italiana di Scienze.

Dal Campo di Pordenone. Novità straordinarie dal campo non ve ne sono, se si eccettua quella che già saprete, cioè che il campo invece di durare fino al 20 settembre, durerà invece fino al 30; e chi nol sa! anche di più.

Il motivo principale di questo prolungamento, passatemi la frase, è che fino al 20 settembre non vi era tempo sufficiente per apprendere e mettere in opera la nuova *Appendice* della teoria.

I reggimenti seguitano perciò a fare manovre di dettaglio, e per ora non si parla delle grandi, delle così dette grosse manovre.

La salute degli uomini e dei cavalli è eccellente, e conforta il vedere come tutti i giorni le ambulanze ritornano vuote dopo aver fatto il giro del campo per raccogliere i malati.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 3. Settembre.

(K) Si continua sempre a ripetere che il ministero dell' interno è vacante, o in altre parole che il Cadorna è dimissionario.

Questa voce ve l' ho anch' io riferita, ed ora ve la ripeto aggiungendo che sembra vi sia qualche dissenso fra Digny e Menabrea sulla scelta del successore a causa del progetto Bargoni sulla riforma amministrativa.

Il punto sta se il ministero lo debba accettare, ed in questo caso non v'ha dubbio che sarebbe chiamato al portafoglio dell' interno o l' autore del progetto di legge, od un suo amico politico; o se non debba accettarlo, ed allora a qual partito rivolgersi in cerca d' un successore all' onor. Cadorna? Non v'aggiungo altro; fra non molto, e forse alla venuta del Re a Firenze, vedremo qualche novità.

In questi ultimi giorni qualche diario s' è voluto occupare l' una voce che corse circa il prossimo scioglimento del Parlamento. Alcuni periodici seri, che per solito sono ben informati, non tardarono a dimostrare che nulla, nelle circostanze attuali, potrebbe indurre il governo ad adottare un tale provvedimento. Le mie particolari informazioni mi autorizzano a credere che questi ultimi giornali avevano ragione, e che agli attuali ministri non venne neppure in mente di prendere in considerazione l'eventualità, sulla quale si tentò di fondare le più inverosimili ipotesi.

La *Riforma*, parlando sulle dimissioni del generale Garibaldi, dice francamente di non conoscerne i motivi; però essa allontana il sospetto che la decisione dell'illustre generale sia legata ad una manifestazione od a qualche rancore contro la sinistra parlamentare. Però, come vedete, questa non è che una sua supposizione, ed io ho sempre motivo di ritenere per vero quanto vi ho detto nella mia corrispondenza di jeri.

La Giunta per gli esami di licenza liceale ha quasi terminato il suo lavoro, del quale una gran parte fu rimessa a' segregarii, onde facciano lo spoglio dei voti degli esaminatori. In generale il risultato degli esami è migliore dell'anno scorso, specialmente per le provincie meridionali. Mentre però è maggiore il numero degli approvati, è minore dell'anno scorso quello di coloro che possono aspirare al premio per aver raggiunto il massimo dei punti.

I principi di Piemonte lascieranno Monza alla fine di settembre, e recatisi a Napoli, di là compieranno un giro nelle provincie meridionali. È probabile che i principi si rechino per qualche giorno a Palermo, e che ritornino indi a Firenze per passarvi una parte dell' inverno.

Si assicura che furono riprese le trattative per concludere un trattato di navigazione e di commercio fra l'Italia e la Grecia. È desiderabile che, nel reciproco interesse dei due paesi, quei negoziati possano finalmente dare un resultato soddisfacente.

— Vuolsi che il governo prussiano faccia calde pratiche presso il gabinetto di Dresda per assimilare l' esercito sassone con quello della confederazione del Nord. Tale contegno della Prussia mette in serio allarme il gabinetto delle Tuilaries. Così l' *Int.*

— Da nostre particolari informazioni, scrive l' *Italia* di Firenze, abbiamo che verso la metà di settembre il gabinetto delle Tuileries manderà al gabinetto di Berlino una Nota che metterà la Prussia nell' alternativa di ridurre le sue fortificazioni sul vero piede di pace, o di appellarsene al paragone delle armi.

— Lettere da Monaco e da Vienna assicurano che il viaggio del sig. Benedetti in Austria è interpretato nel mondo politico nel senso d'una missione (o d'una missione delicata) che l'ambasciatore di Francia a Berlino avrebbe ricevuto dal suo governo, in vista d'un accordo particolare con l'imperatore Francesco Giuseppe.

— L'*International* assicura che a Biarritz avrà luogo il convegno fra Napoleone e Isabella.

—Lo stato sanitario delle truppe d' occupazione francese a Civitavecchia è ben lungi dall'essere soddisfacente. Notizie giunte da quella città recano che quotidianamente vi ha una mortalità di cinque uomini di quelle truppe.

— La *Gazzetta della Croce* di Berlino del 30 agosto riceve da *Norderney* un carteggio che nei momenti attuali ci sembra avere qualche importanza. Il corrisponde scrive in data 27: che in quel giorno si trovava a Delfzyl un vapore da guerra francese a due alberi e che il giorno innanzi lo stesso legno fu ad Emden dove ha fatto dei rilievi alle bocche dell' Ems.

La comparsa d'un legno francese dinanzi ad Ems e il suo fermarsi in un porto olandese (Delfzyl) è ad ogni modo un fatto notevole che messo in relazione colle scorrerie di ufficiali francesi in parecchi siti della Germania, e colla comparsa inattesa del principe Napoleone ad Amburgo, non può a meno di destare dei sospetti.

— Il *Pays* smentisce le voci allarmanti divulgatesi in Parigi sullo stato di salute dell'imperatore Napoleone.

—Sappiamo da buona fonte, dice l'*Op. Nazionale*, che il *meeting* di Napoli avrà luogo definitivamente dentro il corrente settembre e che vi prenderanno parte oltre 150 deputati.

—Leggiamo nel *Conte Cavour*:

Si annunzia imminente una pubblicazione del commendatore e grand' ufficiale avvocato Camillo Giulio Trombetta già avvocato generale militare, in cui, atteggiandosi a vittima del suo dovere, specialmente nel processo Persano, espone i suoi richiami contro il Ministero che lo pose nella necessità di chiedere il suo ritiro.

— La *Gazz. del Popolo* di Torino pubblica il seguente telegramma:

« La circolazione sulla ferrovia del Moncenisio sarà ristabilita pel 5 del corrente mese, la partenza da Susa ha luogo alle ore 5 e 17 del mattino ed alle 6 e 32 pur del mattino. Il tragitto si fa con treni di Susa a San Michele; in diligenza da San Michele a San Giovanni di Moriena.

— Leggesi nella *Riforma:*

Ieri un giornale della capitale, il *Corriere Italiano*, tornando al solito argomento dell'adunanza di Napoli, parlava di rifiuti e di adesioni per parte di deputati dell'opposizione facendo per dippiù anche dei nomi. In quelle notizie non v'è briciola di vero.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 Settembre

Parigi, 3. Situazione della Banca: Aumentò del numerario milioni 4 2,5, biglietti 18 4[5, diminuzione portafoglio 32 1[2, tesoro 32 1[2 conti particolari 29.

Jeri le Loro Maestà visitarono il conte e la contessa di Girgenti.

L' imperatore e il principe imperiale si recarono a Châlons, e ritorneranno domenica. La corte partirà il 9 settembre per Biarritz.

La *France* smentisce la notizia di un abboccamento della regina di Spagna con l'imperatore a Biarritz.

L' *Etendard* dice che il viaggio del conte e della contessa di Girgenti non ha alcuna importanza politica e dichiara assolutamente false le conseguenze che furono dedotte dal suo abboccamento coll' imperatore. Questo viaggio ebbe per prima causa il desiderio del principe di conoscere personalmente l' imperatore e la Francia, e il desiderio dell'imperatrice di fare alla principessa gli onori nella residenza di Fontainebleau.

Scheffield, 3. A un banchetto di coltellinai l' ambasciatore americano Reverdy Johnson rispondendo a un brindisi, disse: Vengo come messaggiero di pace. I due popoli sono animati da sentimenti di reciproca amicizia. Tutti i motivi di discordia sono fra essi scomparsi. Il popolo inglese e quello degli Stati-Uniti sono un sol popolo.

Berlino, 3. Il *Monitore prussiano* dice che lo stato di salute di Bismark non inspira alcuna inquietudine ma però gli è necessario un assoluto riposo e un completo allontanamento dagli affari.

Parigi, 3. Il *Moniteur* annunzia che l' imperatore e il principe imperiale furono salutati jeri a Châlons dall' esercito colle più entusiastiche acclamazioni.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 3 settembre

Rendita francese 3 0[0	70.95
» italiana 5 0[0	52.95
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	417.—
Obbligazioni » »	219.—
Ferrovie Romane	39.—
Obbligazioni »	95.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	42.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	137.—
Cambio sull' Italia	7.—
Credito mobiliare francese	287.—

Vienna 3 settembre

Cambio su Londra	114.85

Londra 3 settembre

Consolidati inglesi	94.—

Firenze del 3.

Rendita lettera 57.05 denaro 57.— —; Oro lett. 21.63 denaro 21.61; Londra 3 mesi lettera 27.20. denaro 27.26; Francia 3 mesi 108. 1[8 denaro 107. 3[4

Trieste del 3.

Amburgo 84.— a 84.15 Amsterdam 95.75 a 95.85 Anversa—.— a—.—Augusta da 95.50 a 95.75; Parigi 45.40 a 45.55, It.41.50 a 41.75, Londra 114.75 a 115.— Zecch. 5.45 — a 5.46 —; da 20 Fr. 9.15 1[2 a 9.16 Sovrane 11.54 a 11.55; Argento 113.75 a 114.— Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a—.— Metalliche 58.— a —.—; Nazionale 62.— a —.— Pr. 1860 83.50 a —.—; Pr. 1864 94.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 210.50 a —.—; Prest. Trieste — a —.—, —.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3[4; Vienna 4 1[5 a 4.

Vienna del		2	3
Pr. Nazionale	fio	62.15	62.20
» 1860 con lott.	»	83.50	83.50
Metallich. 5 p. 0[0	»	57.90-58.10	57.80-58.10
Azioni della Banca Naz.	»	725.—	724.—
» del cr. mob. Aust.	»	210.50	211.—
Londra	»	114.80	115.—
Zecchini imp.	»	5.43	5.44
Argento	»	112.75	112.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Istituto Privato

Rendesi a pubblica notizia che col giorno quattro novembre p. v. si aprirà l'Istituto-Convitto *De Paola* che finora trovasi in Piazza Garibaldi, casa Puppi N. 213 rosso. In esso Istituto si compartirà l'istruzione esclusivamente privata delle quattro classi Elementari, delle tre Tecniche inferiori e delle cinque Ginnasiali; si daranno pure lezioni di disegno e di lingua Francese e Tedesca. All'ingresso si assoggetteranno all'esame d'ammissione quegli alunni che pel passato appartennero ad altri Istituti o scuole private. Non si accetteranno poi quegli studenti, cui alle pubbliche scuole non fu accordato il passaggio in più di due materie. Gli ammessi potranno fare i loro relativi esami nel suddetto Istituto, che saranno presieduti da una speciale Commissione.

I convittori sono tenuti a portare tutto il corredo necessario per la stanza da letto, come pure posata e salvietta. Per scuola e dozzina, consistente in cibi abbondanti e sani, con vino, la pensione dell'anno scolastico è di It. L. 720,00 da pagarsi in due rate antecipate; l'una in Novembre, l'altra in Aprile. Semestre incominciato si considererà semestre finito, eccepito il caso di lunga malattia o meritata espulsione. — L'annua pensione per gli alunni esterni delle scuole Tecniche o Ginnasiali sarà di It. L. 200,00 pagabili in quattro rate antecipate, Novembre, Gennajo, Aprile e Giugno. — Tutti quelli che intendessero di frequentare il suddetto Istituto siasi come Convittori, siasi come Esterni sono vivamente pregati di presentarsi entro la prima metà d'Ottobre al Direttore che fino a quell'epoca definitivamente trovasi nel locale suddetto. — Il sottoscritto insieme ai suoi maestri coadjutori s'impegneranno con gran fervore nell'impartire ai loro allievi un'educazione intellettuale, morale e civile e si attendono che le loro sollecitudini possano essere esperimentate da un bel numero di alunni.

GIUSEPPE DE PAOLA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 13560 Sez. I. 2

REGNO D' ITALIA

Direzione Compartimentale delle Gabelle

IN UDINE

Avviso d' Asta

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, con nota 14 corr. n. 48144-5286 divisione I. dovendosi devenire alla costruzione *ex novo*, in Visinale, sul confine verso l' Austria, d' un fabbricato che serva per uso di Dogana, Caserma della Guardia Doganale, e di abitazione degli Impiegati Doganali;

Si rende pubblicamente noto

che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 21 (vent' uno) settembre p. v., nel locale di residenza di questa Direzione, alla presenza del sottoscritto si procederà al pubblico incanto per aggiudicare, a favore dell' ultimo migliore offerente, l' allogamento del lavoro di costruzione suddetto.

Condizioni principali

1. L' asta sarà aperta sul dato peritale determinato dal locale Ufficio del Genio Civile Governativo, nell' importo di it. lire sedicimille seicentonovantaotto e centesimi quarantadue, (L. 16698:42), e sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere depositato presso la locale R. Tesoreria, a garanzia della sua offerta l' importo di it. l. 1670 decimo del prezzo peritale. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, del giorno precedente a quello del deposito.

3. Le offerte si faranno in ribasso del prezzo peritale indicato all' art. I. del presente Avviso, ed in un importo non minore di l. 20 (venti) per ciascuna offerta.

4. Ogni aspirante dovrà giustificare la sua idoneità con la presentazione di valido attestato dell' Ufficio del Genio Civile Governativo o di un'Autorità Municipale dal quale risulti che ha dato prove di abilità, e di pratiche cognizioni nell' eseguimento dei lavori pubblici.

5. Il termine pel compimento regolare del fabbricato in parola resta limitato a giorni 80 (ottanta) successivi e decorribili da quello in cui sarà seguita la formale consegna del lavoro. Nel caso di ritardo di esecuzione non debitamente giustificato sarà inflitta all' aggiudicatario una penalità di l. 20 (venti) per giorno.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. L' aggiudicazione resta però in ogni caso vincolata alla definitiva approvazione del Ministero.

8. Il lavoro dovrà essere eseguito in perfetta corrispondenza alle condizioni tracciate dalla descrizione 30 settembre 1867 compilata dal locale Ufficio del Genio Civile Governativo, sotto l' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato Generale e speciale; ed in piena consonanza al tipo redatto dal predetto Ufficio del Genio Civile. Detti atti saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. negli Ufficj di questa Direzione.

9. Il termine utile (fatali) per presentare un offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a tenore dell' art. 85 del regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1863, sarà stabilito con apposito avviso da pubblicarsi tosto seguita la aggiudicazione; e con riguardo a quanto è prescritto dall' art. 86 del regolamento stesso, in caso di nuova ed ammissibile offerta.

10. L' assuntore del lavoro non potrà accampare alcuna lagnanza, o pretesa pei ritardi al pagamento delle quote parziali, o finali del prezzo che dipendessero dall' esaurimento delle forme amministrative o contabili prescritte dalle vigenti discipline.

11. Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente Avviso, nonchè le spese di perizia, quelle del contratto, e delle copie, e quelle infine di collaudazione dell' opera, staranno a tutto carico dell' aggiudicatario.

Avvertenza

Si procederà a termini degli articoli 197, 205, 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'Asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Udine li 20 agosto 1868.

Il Direttore
CAV. DABALA'

N. 1010 2

MUNICIPIO DI VALVASONE

Avviso di concorso

A tutto 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare Comunale coll' annuo stipendio di L. 600, pagabili di trimestre in trimestre postecipatamente.

Gli aspiranti produranno entro tal termine a quest' ufficio le loro domande, corredate da

a) Fede di nascita
b) Attestato di moralità
c) idem di sana fisica costituzione
d) Patente di idoneità.

Il Maestro dovrà prestar l' opera sua anche per le scuole serali, ove queste venissero istituite.

Dall' Ufficio Municipale
Valvasone, 25 agosto 1868

Il Sindaco
L. D.r DELLA DONNA
Assessori — Il Segretario
G. Pinni, A. Coccolo — *Gallo.*

N. 441 VII. 2

REGNO D' ITALIA

Prov. di Venezia — Distr. di Portogruaro

COMUNE DI CONCORDIA

LA GIUNTA MUNICIPALE

Avviso di Concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Concordia reso vacante per l' avvenuta morte del sig. Giovanni D.r Pigozzo.

Le istanze dei concorrenti si produranno all' Ufficio Municipale a tutto il 15 ottobre p. v. corredate dalli seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sana fisica costituzione,
c) Fedina Politica o Criminale,
d) Diploma di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia,
e) Certificato di abilitazione alla vaccinazione,
f) Attestati ed altri documenti comprovanti una pratica sostenuta per un biennio in un pubblico ospitale, od in una condotta Medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

L' annuo soldo è di it. L. 1802:46 compreso l' indennizzo pel cavallo.

La popolazione è di anime 2588, delle quali due terzi hanno diritto all' assistenza gratuita.

La condotta sarà vincolata alle disposizione di legge, ed all' osservanza dei patti e condizioni tracciate in apposito capitolato.

Il Medico dovrà aver lo stabile domicilio nel centro del Comune.

Dato a Concordia li 24 agosto 1868.

Il Sindaco
B. SEGATTI
Gli Assessori
Fabris March. D.r Aless.
Perulli Vincenzo.

N. 1050 2

La Giunta Municipale di Sesto al Reghena

Avviso

In esecuzione alla consigliare deliberazione 27 maggio a. c., resta aperto a tutto 30 settembre p. v. il concorso alla condotta ostetrica del Comune di Sesto al Reghena coll' onorario di it. l. 240 annue.

L' istanza di concorso dovrà esser corredata da tutti li prescritti documenti.

Sesto li 20 agosto 1868.

Il Sindaco
D.r SANDRINI
Bruzadini Segr.

N. 1014 II 2

La Giunta Municipale di Sesto al Reghena

Avviso

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso alli posti di Maestra elementare minore alle due scuole feminili di Sesto e Bagnarola, coll' annuo onorario alla prima di L. 400 alla seconda di L. 366.66.

Le istanze di concorso dovranno esser corredate dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Sesto li 20 agosto 1868.

Il Sindaco
D.r SANDRINI
Bruzadini Segr.

ATTI GIUDIZIARII

N. 8389. 1

EDITTO

Si notifica ad Antonio fu Daniele Majon del Comune di Paularo ed ora assente di ignota dimora, essere stata contro di esso, e delli Pietro, Daniele, Costantino e Maria fu Daniele Majon, e Daniele fu Giacomo Majon minore tutelato dalla Madre Teresa Temil, prodotta da Domenica Majon Ferigo di Paularo rappresentata dall' avv. Grassi una petizione sotto il n. 5889, nel giorno 12 giugno 1868 nei punti di spettanza di fondi, formazione d' asse dell' eredità di Daniele fu Pietro Majon, stima, divisione ed assegno a sorte in sei parti uguali, nonchè la stima del podere Somplais in map. di Paularo al n. 3198, e di spettanza all' attrice a titolo di legato del podere Plan Molzador in map. di Paularo ai n. 3194, 3195 a. c., e di abilitazione alla censuaria voltura.

Si notifica inoltre all' assente Antonio fu Daniele Majon essersi, con odierno Decreto pari numero, redestinato il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9 ant. per l' attitazione verbale, ed essergli stato deputato in Curatore a di lui pericolo e spese questo avvocato D.r Lorenzo Marchi affinchè possa munirlo dei neccessarj documenti, o volendo destinare, ed indicare al giudice un' altro difensore, qualora non prescelga di comparire in persona.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' albo Pretorio, in Comune di Paularo, ed inserito nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 13 agosto 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4569 1

EDITTO

Il giorno 29 p. p. gennaio morì in Tarcento l' avvocato D.r Pietro Cojaniz lasciando una sostanza dell' approssimativo importo netto di it. l. 400 milla e della quale dispose per testamento orale del 20 detto mese a favore della moglie, del Comune di Tarcento e dei suoi poveri.

Ora fu scoperto un testamento olografo in data 12 giugno 1864, col quale istituiva eredi universali alcuni nipoti, fra i quali Domenico fu Giuseppe Burelli di Buenis.

Assente esso da quasi 30 anni, ed ignoto il luogo di sua dimora, lo si eccita a qui insinuarsi entro un' anno dalla data del presente Editto ed a presentare le credute dichiarazioni, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli altri insinuatisi e del curatore av. D.r Pietro Buttazzoni a lui deputato.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 10 agosto 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI
G. Morgante

N. 4179 1.

EDITTO

Per il IV esperimento d' asta stabili compresi nel I. e II. lotto dell' Editto 13 dicembre 1867 n. 7714 nel concorso dell' Oberato Angelo Tassan Mazzocco di Maraure, pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 11, 14, 16, anno corrente viene prefisso il giorno 12 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. coll' avvertenza che la vendita seguirà anche a qualunque prezzo, ferme del resto le altre condizioni di cui il su citato Editto.

Si pubblichi ne' luoghi di metodo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Aviano 7 agosto 1868.

Il Dirigente
CARNELUTTI
Fregonese Canc.

N. 19085. 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana rende pubblicamente noto che nelli giorni 17, 24 e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella stanza n. 2 di sua Residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sotto descritti beni fondi a carico di Pietro Rizzi di Colugna ed a favore di G. Batt. Merluzzi, alle seguenti

Condizioni d'Asta

1. La subasta seguirà in lotti sul dato regolatore della stima.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo superiore o quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè restino coperti i creditori iscritti.

3. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta col decimo del valore di stima e dovrà completare il prezzo di delibera entro 30 giorni dalla stessa con deposito giudiziale.

4. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

5. Le spese esecutive verranno soddisfatte dal deliberatario del lotto I. con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito, in base al Decreto di liquidazione delle spese stesse.

6. Del pari il deliberatario del lotto primo dovrà rifondere all' esecutante le pubbliche imposte che avesse pagato in corso d' esecuzione, verso isibizione delle relative bollette, con altrettanto del prezzo di delibera.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, l' immobile od immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

8. Tutte le gravezze conseguenti e successive alla delibera staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobili da subastarsi siti in mappa di Feletto.

Lotto I. Casa colonica con corte al n. mappa 505 di pert. 0.62 rend. 20.16 stimata — it. L. 2114
Orto in map. al n. 1433 di pert. 0.64 rend. 2.23 stim. — » 440
Fondo aratorio aderente detto Braida di Casa 2000 di pert. 7.50 rend. 26.63 stimato — » 1150

Complessivamente it. L. 3704

Lotto II. Fondo aratorio con gelsi n. mappa 1436 di pert. 2.15 rend. l. 7.20 stimato — » 470
Lotto III. Prato con ceppaje accacia n. map. 1987 di pert. 1.18 rend. l. 2.09 stimato — » 82

Totale it. L. 4256

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 20 agosto 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
B. Baletti.

Da vendere a basso prezzo di stima

una *Collezione* di musica *sacra e profana, antica e moderna*, didattica, da camera, per Pianoforte e strumentale. Chi desidera fare l' acquisto della intera collezione, od anche di spartiti separati, potrà rivolgersi dal sottoscritto in Udine, via Manzoni N. 128 rosso.

Giovanni Rizzardi.

NUOVI PARACALLI E CUCCINETTI VERI

ALL' ARNICA

SISTEMA GALLEANI

preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall' estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopprapponendovi il Paracallo, al terzo giorno, [illegible] ne, vi si applica nuova Tela all'Arnica, praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto Paracallo il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi si della Tela che dei Paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del Paracallo a poco a poco si solleverà dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice e con l' ugna lo si stacca.

Prezzo in UDINE cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno cent. 90; per più scatole cent. 75. Paracalli grandi ovali L. 2.50 la scatola, Paracalli grandi ottangonali, L. 2.50 che contro relativo vaglia postale si speddiscono a domicilio in Provincia. Si vendono nelle Farmacie **A. Filippuzzi, F. Comelli.**

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.